

Metti un robot come badante

Mostra e convegno sugli automi costruiti da studenti

Giocare a tris con un robot, chiedere ad un suo compagno di misurare la temperatura del corpo, dell'acqua, o dell'aria. Accarezzare un cucciolo di dinosauro più affettuoso e coccolone di un gatto. Che non è vero, ma è addirittura meglio. E, perché no, starsene comodamente seduti sul divano con il pc sulle ginocchia mentre l'amico tecnologico fa un disegno per noi, magari sfruttando l'energia del sole. Insomma, sembra che finalmente manchi poco a dover solo schiacciare le dita per chiedere al robottino di portare il caffè. E l'innovazione è affidata direttamente all'ingegno ed alla fantasia dei ragazzi. Il Telecom Future Center, che in questi giorni ha ospitato un interessante ciclo di convegni sul futuro della ro-

botica, ha accolto ieri l'esposizione dei robot che ragazzi delle scuole medie e superiori del Triveneto hanno costruito con l'aiuto dei loro docenti. Sognare di andare a spasso con Wall-e li avrà sicuramente aiutati. E mentre già pensano a come superare le stupefacenti innovazioni della casa di Martin McFly in «Ritorno al Futuro 2», un loro compagno dell'Università di Padova, Jehu Njikonga, ha pensato a come far loro imparare le lingue straniere. Ma non necessariamente sui libri. La professoressa interroga un ragazzo alla cattedra e scrive una frase in italiano sul pc. Il ragazzo ne scrive la traduzione e, se è corretta, un robot alto due spanne alzerà il braccio destro, o tirerà un calcio, a seconda di come lo si prefe-

risce. I mestrini dello Zucante, in un mese, hanno costruito da soli un robot telecomandato ed un pannello solare mobile, che rincorre letteralmente la luce. E, probabilmente, per giugno, avranno progettato la «veneziana» automatica, che si regola da sola a seconda della quantità di luce esterna e del grado di illuminazione che vogliamo avere in casa. Ma poi si pensa alla pentola che scalda l'acqua a mezzogiorno, alla musica che si accende quando si entra in casa, al navigatore sul casco della moto, al cambio di cd automatico nell'auto-radio. Niente di più semplice, e niente di superfluo. Tanta intelligenza che parte dai giovani per essere alla portata di tutti.

(Silvia Zanardi)